

STOVIGLIERIA

12a edizione

INTRODUZIONE

Confindustria Ceramica ha realizzato l'undicesima indagine statistica per il settore della porcellana e ceramica da tavola, allo scopo di monitorare i principali dati economici strutturali e iniziare a consolidare una serie storica.

L'Istituto Nazionale di statistica (ISTAT) effettua un censimento delle imprese attive (ASIA – Archivio Statistico Imprese Attive), utilizzando il codice di Attività Economica – ATECO2007 (il settore in oggetto è classificato nel gruppo 23.41 – ‘Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici ed ornamentali’), con l’obiettivo di definire la struttura del sistema produttivo sul territorio nazionale in termini di numero di imprese ed occupazione.

Secondo l’ultimo censimento disponibile, fonte Istat, il settore nel suo complesso è composto da circa 300 imprese e con un’occupazione superiore alle 3.000 unità. Tale censimento non ha come oggetto il prodotto (che può essere riconducibile appunto ad un codice doganale) ma l’attività principale svolta dall’impresa (codice ATECO).

Pertanto i dati ufficiali ISTAT elaborati per il settore relativi alla produzione e agli scambi con l’estero, non permettono di differenziare la produzione industriale da quella artigianale, e tantomeno circoscrivere il perimetro di indagine solo alla porcellana e ceramica da tavola.

NOTE METODOLOGICHE

La rilevazione è avvenuta nei mesi di febbraio - maggio 2019, con riferimento all’intero anno 2018. La raccolta dei dati è stata realizzata attraverso la compilazione di un questionario appositamente predisposto.

L’organizzazione generale, l’elaborazione dei dati e la stesura del commento sono stati curati direttamente dal Centro Studi di Confindustria Ceramica, secondo le linee strategiche e operative delineate dalla Commissione per le Statistiche e l’Attività Editoriale.

L’indagine statistica è relativa al settore industriale in senso stretto, escludendo cioè i produttori artigianali di ceramica artistica e tradizionale.

Nella presente edizione dell’Indagine si è ritenuto di unificare, esclusivamente a fini statistici, la rilevazione per la “porcellana” e per la “ceramica” da tavola. Questa distinzione permane sicuramente per quanto riguarda il prodotto, sia dal punto di vista del produttore, sia dal punto di vista del consumatore. Si è ritenuto però di procedere all’unificazione della rilevazione in funzione della comune destinazione d’uso (la tavola), sulla base delle indicazioni che provengono dalla associazione europea di settore FEPPF, che suole sommare a fini statistici i prodotti contraddistinti dai codici doganali 6911 e 6912.

Vengono esclusi dalle nostre rilevazioni gli articoli in porcellana e ceramica per uso artistico e ornamentale (codice doganale 6913), che possono essere assegnati ai produttori non industriali assai numerosi sull’intero territorio nazionale.

La grande varietà dei prodotti industriali in porcellana e ceramica da tavola non consente di misurare i volumi in numero di pezzi. L’unità di misura convenzionale dei volumi è quindi il peso (in tonnellate), che inevitabilmente può dare luogo a eccessive semplificazioni.

LA STRUTTURA DELL'INDUSTRIA

Al 31 dicembre 2018 sono attive in Italia 10 aziende industriali produttrici di porcellana e ceramica da tavola, che occupano complessivamente 668 addetti. La produzione industriale di porcellana ceramica da tavola nel 2018 è stata di 13.210 tonnellate.

Le vendite realizzate nel 2018 ammontano a 12.791 tonnellate. In dettaglio, le vendite sul mercato domestico rappresentano il 74% delle vendite totali, il rimanente 26% è destinato verso i mercati oltreconfine.

Il fatturato 2018 corrispondente alle vendite di porcellana e ceramica da tavola realizzate dai produttori industriali in senso stretto è stato di 54,9 milioni di Euro. Il fatturato realizzato in Italia nel 2018 rappresenta il 67% del fatturato totale.

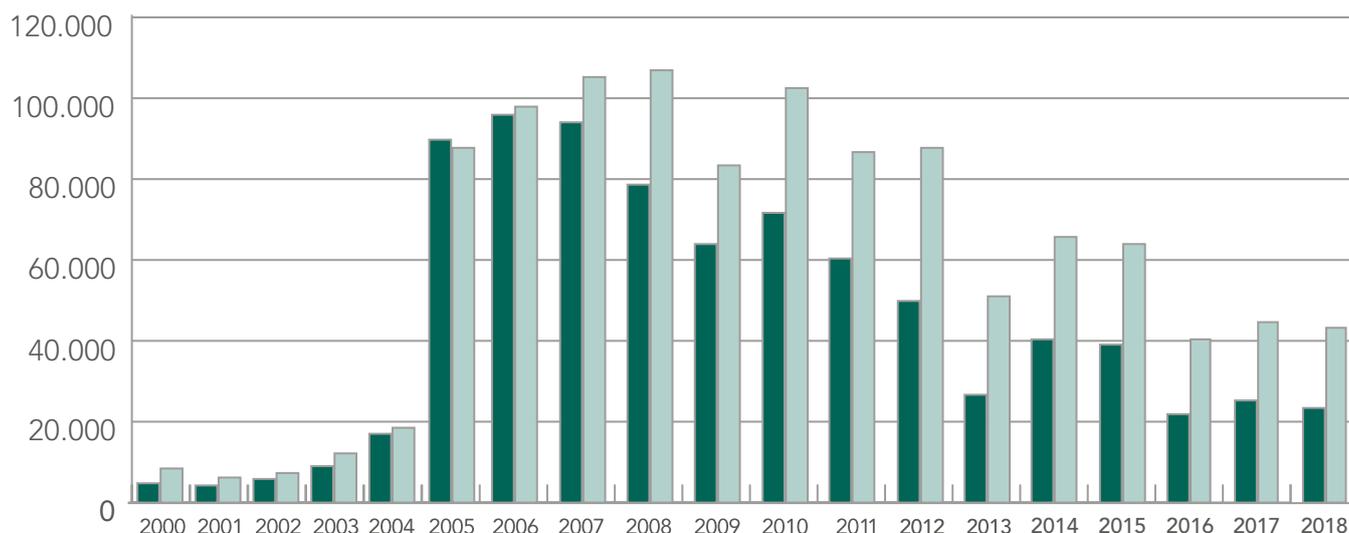
L'entrata in vigore, il 16 maggio 2013, di dazi antidumping nei confronti delle importazioni di porcellana e ceramica da tavola dalla Cina ha restituito alla manifattura italiana ed europea una maggiore competitività. Trascorsi i 5 anni previsti dal regolamento, è ora in corso il riesame delle misure, che prolunga di fatto i dazi per altri 12 mesi, in attesa di una decisione sul rinnovo da parte della Commissione Europea.

LE IMPORTAZIONI

L'Italia, che strutturalmente importa porcellana da tavola (un tempo da Germania, Inghilterra e Francia) ed esporta ceramica, è stato comunque un esportatore netto sulla somma dei due prodotti (6911+6912) fino al 2003 in termini di volume e fino al 2004 in termini di valori. Le importazioni cumulate di porcellana e ceramica da tavola nel 2010 (6911+6912) hanno avuto invece un saldo commerciale negativo sia in termini di volume (rapporto 3:1 tra importazioni ed esportazioni) sia in termini di valore (rapporto 2:1).

Nel 1998, i rapporti erano rovesciati e favorevoli alla nostra bilancia commerciale: le importazioni rappresentavano soltanto il 30% delle esportazioni in volume e il 60% in valore. Il saldo commerciale in valore assoluto ha praticamente cambiato di segno in dieci anni. Si è verificata quindi una sostituzione dei prodotti nazionali con prodotti importati a basso costo (in particolar modo dalla Cina).

Porcellana e ceramica da tavola
Importazioni dalla Cina



Leggenda

- volume (t)
- valore .000 €

**IMPORTAZIONI DI PORCELLANA E CERAMICA
DA TAVOLA (6911-6912)**

dati in tons

| | 2016 | 2017 | 2018 | VAR% 18/17 | % SU TOT |
|-----------------|---------------|---------------|---------------|--------------|---------------|
| Cina | 22.795 | 26.649 | 24.352 | -8,6% | 47,9% |
| Germania | 6999° | 3.315° | 4.096 | 23,6% | 8,1% |
| Romania | 2.663 | 3.496 | 2.938 | -16,0% | 5,8% |
| Turchia | 1.979 | 2.559 | 2.207 | -13,8% | 4,3% |
| Bangladesh | 1.638 | 2.303 | 1.655 | -28,2% | 3,3% |
| Francia | 2.655 | 1.852 | 1.594 | -13,9% | 3,1% |
| Polonia | 2.518 | 1.958 | 1.289 | -34,2% | 2,5% |
| Belgio | 228 | 431 | 898 | 108,2% | 1,8% |
| Regno Unito | 914 | 264 | 810 | 206,7% | 1,6% |
| Portogallo | 1.737 | 2.061 | 717 | -65,2% | 1,4% |
| Paesi Bassi | 274 | 244 | 588 | 141,1% | 1,2% |
| Repubblica Ceca | 199 | 786 | 473 | -39,8% | 0,9% |
| Ungheria | 67 | 17 | 471 | 2637,2% | 0,9% |
| Spagna | 400 | 484 | 297 | -38,6% | 0,6% |
| Lussemburgo | 250 | 207 | 293 | 41,4% | 0,6% |
| Tailandia | 211 | 244 | 236 | -3,5% | 0,5% |
| Austria | 98 | 93 | 181 | 95,5% | 0,4% |
| Egitto | 221 | 174 | 159 | -8,8% | 0,3% |
| Lituania | - | - | 123 | 0,0% | 0,2% |
| Sri Lanka | 49 | 230 | 100 | -56,7% | 0,2% |
| Altri Paesi | 7.629 | 7.559* | 7.372* | -2,5% | 14,5% |
| TOTALE | 53.521 | 54.928 | 50.848 | -7,4% | 100,0% |

Fonte: Eurostat

° Fonte: Bundesverband des Keramische Industrie

* Dato anomalo; verifiche in corso

Nel 2018 secondo i dati Eurostat le importazioni di porcellana e ceramica da tavola (codice nomenclatura combinata 6911-6912) sono state 50,8 mila tonnellate (-7,4% rispetto al dato 2017) per un controvalore di 154,0 milioni di € (-1,4% su anno precedente). Sono in corso verifiche di attendibilità dei dati.

Relativamente ai principali paesi fornitori la Cina si conferma ancora il primo paese fornitore con una quota di quasi il 50%, seguito da, anche se su livelli significativamente più bassi, Germania (8,1%) e Romania (5,8%).

**IMPORTAZIONI DI PORCELLANA E CERAMICA
DA TAVOLA (6911-6912)**

dati in milioni €

| | 2016 | 2017 | 2018 | VAR% 18/17 | % SU TOT |
|-----------------|---------------|---------------|---------------|--------------|---------------|
| Cina | 39,94 | 44,97 | 42,97 | -4,5% | 27,9% |
| Germania | 38,92° | 24,61° | 24,94 | 1,3% | 16,2% |
| Romania | 7,15 | 9,16 | 9,78 | 6,9% | 6,4% |
| Belgio | 1,91 | 2,67 | 8,32 | 211,2% | 5,4% |
| Francia | 7,67 | 7,93 | 8,22 | 3,5% | 5,3% |
| Polonia | 6,82 | 7,01 | 5,67 | -19,1% | 3,7% |
| Bangladesh | 4,90 | 8,97 | 5,15 | -42,5% | 3,3% |
| Turchia | 4,20 | 6,05 | 5,03 | -16,8% | 3,3% |
| Regno Unito | 4,70 | 2,82 | 4,57 | 62,3% | 3,0% |
| Paesi Bassi | 1,90 | 1,43 | 2,62 | 82,8% | 1,7% |
| Ungheria | 0,39 | 0,29 | 2,61 | 804,1% | 1,7% |
| Portogallo | 5,21 | 7,08 | 2,32 | -67,3% | 1,5% |
| Spagna | 1,92 | 2,41 | 2,18 | -9,6% | 1,4% |
| Lussemburgo | 1,15 | 0,94 | 1,51 | 60,7% | 1,0% |
| Tailandia | 1,23 | 1,35 | 1,08 | -20,1% | 0,7% |
| Repubblica Ceca | 0,65 | 1,50 | 1,01 | -32,8% | 0,7% |
| Austria | 0,91 | 0,87 | 0,83 | -4,8% | 0,5% |
| Corea del Sud | 0,66 | 0,67 | 0,72 | 7,5% | 0,5% |
| Sri Lanka | 0,23 | 1,14 | 0,47 | -58,6% | 0,3% |
| Egitto | 0,52 | 0,41 | 0,39 | -3,1% | 0,3% |
| Altri Paesi | 24,18 | 23,90* | 23,62* | -1,2% | 15,3% |
| TOTALE | 155,16 | 156,18 | 154,00 | -1,4% | 100,0% |

Fonte: Eurostat

° Fonte: Bundesverband des Keramische Industrie

* Dato anomalo; verifiche in corso

Se si analizzano le quote di mercato dei principali paesi importatori in valore è significativo notare come il peso della Cina scenda a livelli prossimi al 30%, evidenza di un prezzo medio significativamente più basso rispetto alle altre importazioni. La Germania detiene il 16% delle quote in valore, con l'8% delle quote in quantità.